

Due giorni di incontri per scoprire insieme il mondo sconosciuto ed incredibile dei Balcani

VERUCCHIO Domani e domenica appuntamento nel centro storico del paese. Numerose le proposte

“I Balcani, mosaico di patrie e di lingue tra oriente ed occidentale”: due giorni di incontri a Verucchio. La sesta edi-

zione della manifestazione letteraria “Terre Vicine e Lontane”, organizzata dall’Associazione Culturale “Rilego e Rilego” con il patrocinio del Comune, si svolgerà nelle giornate di domani e domenica nel centro storico del paese.

Il gruppo di lettura dell’Associazione da anni si dedica alla narrativa di diverse aree geografiche e, dopo aver e-

splorato “terre lontane” quali l’Africa, il Nord Europa, l’America del Sud e l’Asia, quest’anno ha deciso di conoscere meglio le “terre vicine”: quelle balcaniche.

Domani alle ore 16:00 nella suggestiva cornice della Chiesa del Suffragio, in Via S. Francesco, alla presenza di Michele Chiaruzzi, Ambasciatore Sammarinese in Bosnia, sarà presentata la mostra fotografica “Sarajevo capitale d’Europa” di Vittorio Giardi e Gabriele Mazza, già ospitata presso il Consiglio d’Europa a Strasburgo.

Alle 17:00 un momento di intrattenimento con il gruppo “Gjamadani” (fisarmonica-violino -percussioni), che eseguirà musiche balcaniche.

La giornata di Sabato terminerà con la proiezione del film “Perfect Day” (Fernando Leon de Aranoa 2015), alle ore 21:00, presso il Teatro E. Pazzini.

Domenica 23, alle ore 16:00, presso il teatro E. Pazzini la manifestazione letteraria entrerà nel vivo con l’incontro a più voci che vedrà protagonisti personaggi di rilievo del panorama contemporaneo

Aprirà la giornata il giornalista Gigi Riva che parlerà dello scenario geopolitico dell’area balcanica; in seguito Ennio Grassi (saggista) ed Elio Miracco (albanologo e traduttore) introdurranno il poeta albanese Visar Zhiti, che presenterà “La letteratura che viene dal carcere, il realismo condannato”.

Per l’occasione verrà presentata la raccolta poetica di Zhiti “Dov’è la vita?”, finora inedita.

Gli attori Lelia Serra e Marco Moretti interpreteranno alcuni brani di autori balcanici, selezionati dal gruppo di lettura dell’Associazione “Rilego e Rilego”.



Per due giorni nel mondo dei Balcani

DUE GIORNATE A VERUCCHIO

Il poeta albanese Visar Zhiti ospite di “Terre vicine e lontane”

VERUCCHIO. Visar Zhiti, una delle voci più intense e riconoscibili della poesia europea a cavallo dei due millenni, sarà **domenica 23** a Verucchio, ospite dell’evento annuale “Terre vicine e lontane” dedicato quest’anno ai Balcani. Promosso dall’associazione Rilego e Rilego, si sviluppa in due giornate, **sabato 22 e domenica 23**, sempre dalle 16, al **teatro Pazzini**.

«Il gruppo di lettura dell’associazione – spiega la presidente **Maria Antonietta Pazzini** – che da anni si dedica alla narrativa di diverse aree geografiche, quest’anno ha deciso di conoscere meglio le “terre vicine” e in particolare quelle balcaniche, da qui il titolo della due giorni “I Balcani, mosaico di patrie e di lingue tra Oriente e Occidente”».

Sabato il tutto prenderà avvio con la **mostra fotografica** al Suffragio “Sarajevo capitale d’Europa” di Vittorio Giardi e Gabriele Mazza, già ospitata a Strasburgo dal Consiglio d’Europa; alle 17 il gruppo Gjamadani eseguirà musiche balcaniche e alle 21 proiezione del film “Perfect day”.

Domenica sarà invece la giornata dedicata alla parola con interventi di protagonisti del panorama contemporaneo. Aprirà i lavori il giornalista, scrittore e sceneggiatore **Gigi Riva**, profondo conoscitore dei Balcani, che descriverà lo scenario geopolitico dell’area e presenterà il suo libro, edito da Sellerio, “L’ultimo rigore di Faruk: una storia di calcio e di guerra”.

Al saggista **Ennio Grassi** all’albanologo **Elio Miracco** il compito di introdurre il poeta albanese Visar Zhiti, ospite d’eccezione dell’evento. Tema da lui scelto “La letteratura che viene dal carcere, il realismo condannato”. Sarà anche l’occasione di conoscere la sua ultima raccolta poetica “Dov’è la vita?” appena pubblicata grazie all’editore Pazzini e all’associazione Rilego e Rilego che ne ha curato manualmente la preziosa rilegatura. Zhiti, emblema di una vita che sa tenere insieme con le parole della poesia ciò che è dolorosamente incomprensibile, ha vissuto sulla sua pelle l’epoca di inquietudini, tragedie collettive, scenari tormentati della sua terra, è stato rinchiuso nei gulag albanesi dopo la condanna subita negli anni 70 per aver chiesto di pubblicare una raccolta di poesie non obbediente ai dettami del regime.

Così Grassi parla di questo importante autore: «La sua raccolta “Croce di carne” venne alla luce in Albania nei primi anni 90 e fu tradotta in italiano nel ’97 da Elio Miracco. In essa Mario Luzi riconobbe la leggerezza delle forme espressive, inedite e proprie di una libertà assoluta, di una poesia che si fa anche allegrezza, gioco di emozioni intime, danza e canto che irrondono al male. Segui “Confessione senza altari” (2012), e ora, nella forma di un canto doloroso, queste dieci poesie, sono vere e proprie partiture di un requiem. All’interrogazione assoluta sul senso della vita e della morte, si accompagna, nel dialogo sottovoce col figlio scomparso Atjon, autore dei disegni che affiancano le dieci stanze del canto, il bisogno, in limine, di una luce da scolpire, ancora una volta, attraverso e oltre il dramma».

Rita Giannini